
A luglio 2019 un caldo da record

Autore: Lorenzo Russo

Fonte: Città Nuova

Analizzando i dati, i ricercatori hanno rilevato un calore mai registrato nell'ultimo secolo. L'allarme delle associazioni ambientaliste.

Il mese di luglio di quest'anno è stato il più caldo degli ultimi 140 anni. Con una temperatura media globale di 0,95 gradi sopra la media del ventesimo secolo, è riuscito a superare il record del luglio di tre anni fa, cioè del 2016. [I ghiacciai polari si sono ridotti ai minimi storici](#). Il Ghiacciaio Artico ad esempio è sceso del 19,8% sotto la media, mentre in Antartide siamo sotto del 4,3%. I dati arrivano dal **Noaa, l'ente americano per le ricerche sull'atmosfera e gli oceani** che confermano le stime dal **programma europeo Copernicus**. Una situazione anche più drammatica perché dai dati del Noaa si nota che **nove dei dieci mesi di luglio più caldi si sono verificati dopo il 2005**, con gli ultimi cinque in cima alla classifica come i più roventi in assoluto. Le conseguenze sono ben visibili: **scioglimenti dei ghiacciai, innalzamento dei mari, violenti temporali e tempeste tropicali**. In Italia **Coldiretti lancia l'allarme**: «Con **+87% di tempeste e grandinate, luglio 2019 in Italia segna un nuovo record**. Da Nord a Sud della penisola sono stati **registrati 15 eventi estremi ogni giorno, quasi il doppio di quelli rilevati l'anno scorso**». Temperature bollenti e calamità naturali che hanno distrutto le coltivazioni nei campi. Vigneti abbattuti, piante sradicate, serre divelte, frutta flagellata, campi allagati, soia e mais stesi a terra dalle forti tempeste di vento, trombe d'aria e temporali intensi accompagnati da grandinate devastanti con frane, strade di campagna impraticabili e pascoli isolati. Molte zone hanno chiesto lo stato di calamità. Secondo l'associazione Coldiretti, **si stimano danni per oltre 14 miliardi di euro negli ultimi dieci anni** tra produzione agricola e infrastrutture. «In ballo - concludono gli esponenti di Coldiretti - c'è la sopravvivenza dell'agricoltura italiana che è la più green d'Europa con 5.155 prodotti alimentari tradizionali censiti, 297 specialità Dop/Igp riconosciute a livello comunitario e 415 vini Doc/Docg, quasi 60mila aziende agricole biologiche e la scelta di vietare le coltivazioni Ogm e la carne agli ormoni a tutela della biodiversità e della sicurezza alimentare».